



25° Anno Sociale
nr. 4 - Ottobre 1999

La RIVISTA

Notiziario del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento

Stampa ad uso esclusivo dei soci del Rotary Club non soggetta a vendita

DAL PRESIDENTE...

Amici Carissimi,

Settembre - mese dedicato alle giovani generazioni - è passato, lasciandoci il ricordo di riunioni belle ed interessanti, ma altresì la constatazione di un certo stato di crisi in cui versano i nostri Rotaract e Interact di cui il nostro è club padrino.

E' compito d ciascuno di noi adoperarsi per rilanciare questi club. Come? Semplicemente invitando figli, o figli d'amici, a parteciparvi con buona volontà.

In tali organizzazioni i "leaders" vengono poi ad esprimersi, costruirsi ed emergere in modo naturale e con essi idee, iniziative, voglia di trovarsi. Rotaract e Interact possono rappresentare per i giovani ed i ragazzi occasione di amicizia e di esperienze costruttive.

I due club si trovano ad una fase di transizione, di passaggio ciclico: è il momento critico e hanno bisogno innanzitutto di aumentare il loro effettivo.

Un po' da soli, un po' con il nostro aiuto, son certo che troveranno il modo di rilanciarsi. Ma c'è il bisogno di aiuto e collaborazione da parte di tutti.

Un associazione dove i giovani si trovino a parlare di internazionalità, di diritti e doveri umani di buone regole di convivenza, di problemi di scuola e di lavoro, dei problemi spicci della vita, e perché no, anche di come navigare in Internet ed altro, non può che essere educativa.

Usando le parole del governatore: "tutto l'impegno profuso nella nostra associazione, gli ideali di servizio e di apertura verso gli altri anche a livello internazionale hanno, in ultima analisi, la finalità di preparare un mondo migliore per i nostri figli. Per farlo in modo efficace dobbiamo aprire le nostre menti ed i nostri cuori agli ideali di amicizia, rettitudine, servizio e cooperazione internazionale che costituiscono lo Scopo del Rotary. Pensando ed agendo secondo questi nostri ideali i giovani saranno spinti ad adeguarsi a seguire il nostro esempio".

Cerchiamo di essere vicini a Rotaract e Interact, di aiutarli, di stimolare, di rafforzarli.

La loro presenza è motivo di vanto per il nostro club ed il nostro club deve continuare a vantarsene.



ROTARY 2000

Agisci con
COERENZA,
CREDIBILITÀ,
CONTINUITÀ



ROTARY 2000

Act with
CONSISTENCY,
CREDIBILITY,
CONTINUITY

Annata Rotariana
1999-2000

Governatore Distretto 2060
FRANCO KETTMEIR

Presidente Internazionale
CARLO RAVIZZA

OTTOBRE

"Mese dell'Azione Professionale"

Martedì 05

Ore 18.00: Consiglio Direttivo presso la sede della segreteria a Codroipo.
 Ore 19.50: Riunione di club nr. 1321. CAMINETTO a Villa Manin di Passariano. Relatore il socio Maurizio PIVETTA. Tema "Acque minerali". Incontro preparatorio per la visita allo stabilimento di produzione acqua minerale del Paradiso programmato per sabato 9 ottobre.

Sabato 09, ore 10.00

Visita professionale allo stabilimento di produzione "Acqua Minerale del Paradiso" località in Comune di Pocenia.

Martedì 12, ore 19.50

Riunione di Club nr. 1322. SUPERCAMINETTO a Villa Manin di Passariano. Relatore dott. Paolo PASQUALIS, notaio in Portogruaro, membro del Consiglio Nazionale dei Notariati. Tema "Il notariato nelle professioni d'Europa".

Martedì 19, ore 19.50

Riunione di club nr. 1323. CAMINETTO a Villa Manin di Passariano. Relatore il socio Giulio FALCONE. Tema "La stagione turistica di Lignano".

Martedì 26, ore 19.50

Riunione di club nr. 1324. CONVIVIALE a Villa Manin di Passariano presso il ristorante "del Doge". Interclub con i club Gemona e Udine Nord. Relatore il Prof. Antonio PAPISCA dell'Università degli Studi di Padova, Direttore del Master Europeo per i Diritti dell'Uomo e la Democratizzazione. Tema "Anno 2000: anno internazionale della pace mondiale".

NOVEMBRE

"Mese della Rotary Foundation"

Martedì 02

Riunione rinviata a sabato 06

Sabato 06, ore 12.30

Riunione di Club nr. 1325. Presso il ristorante "del Doge" a Villa Manin, CONVIVIALE per soci, signore ed ospiti. Relatore l'Ambasciatore dott. Sergio ROMANO sul tema "I Balcani... uno sguardo dall'Italia". Data l'eccezionalità della presenza dell'illustre relatore, si prega di confermare la presenza.

Martedì 09, ore 19.50

Ore 18.15: Consiglio Direttivo c/o la segreteria del Club
 Ore 19.50: Riunione di Club nr. 1326. SUPERCAMINETTO a Villa Manin. Relatore il P.D.G. avv. Franco CARCERERI, attualmente Presidente della Commissione Distrettuale della Rotary Foundation. Tema "Rotary Foundation: anima del servire". Sono invitati i Presidenti dei Rotary Club della Provincia di Udine e l'Assistente del Governatore prof. Andrea BERGNACH.

Martedì 16, ore 19.50

Riunione di Club nr. 1327. CAMINETTO nella sede di Villa Manin. Relatore il Presidente Giorgio MARASPIN. Tema "I documenti costituzionali del Club e del Rotary International".

Martedì 23, ore 19.50

Riunione di Club nr. 1328. CAMINETTO nella sede di Villa Manin. Relatore il sig. Erasmo MOROSO, Presidente dell'Ente Assistenza "Daniele Moro" di Codroipo. Tema "L'Ente di Assistenza Daniele Moro".

Martedì 30, ore 19.50

Riunione di Club nr. 1329. CONVIVIALE per soci, signore ed ospiti a Villa Manin. Relatore il dott. Mirano SANCIN, direttore Generale del Consorzio per l'Area di Ricerca di Padriciano (TS). Tema "L'Area di Ricerca quale risorsa per lo sviluppo della Regione FVG."

COMPLEANNI

Da tutti i soci i più cordiali auguri di buon compleanno agli amici Piero DE MARTIN (13.10), Oddone DI LENARDA (16.10) e Francesco TUVERI (30.10)

LE ATTIVITA' DEL MESE DI SETTEMBRE 1999

"LA PREVIDENZA INTEGRATIVA"

Relatore il Socio Mario CARNEVALI

Martedì 7, riunione di club nr. 1317

Un veloce punto della situazione sui problemi della previdenza in Italia e sulle opportunità offerte dalle soluzioni integrative, in particolare attraverso il nuovo strumento dei Fondi Pensione: questo era il tema sul quale Mario Carnevali ci ha intrattenuto nel caminetto del 7 settembre..

L'analisi della situazione attuale è stata essenziale e tale da rendere visibile, senza tante complicazioni, l'essenza del problema in cui il nostro paese si dibatte; il criterio con cui i contributi previdenziali vengono oggi utilizzati (a "ripartizione") non consente alcun investimento dei relativi importi, che vengono invece immediatamente distribuiti in pensioni.

Ciò impedisce sia che ne scaturisca un montante di interessi capace di potenziarne il valore nel tempo sia (altra faccia della stessa medaglia) che il Paese se ne avvantaggi in termini di risparmio - e quindi di investimento di lungo periodo nel sistema economico.

Altre economie invece, adottando il sistema "a contribuzione" (ad esempio USA), non solo traggono energia da questa fonte di reddito non immediatamente consumato ma vedono al contempo notevolmente alleggerito il costo del lavoro, con conseguente maggior competitività e sviluppo delle imprese.

L'indispensabile passaggio all'accumulo individuale di contributi con capitalizzazione dei relativi interessi (che è appunto l'essenza del sistema a contribuzione) richiederà all'Italia tuttavia, per realizzarsi in modo relativamente indolore, una sessantina d'anni!!

Nel frattempo non si potrà far altro che tagliare le più macroscopicamente intollerabili deviazioni del si-

LE ATTIVITA' DEL MESE DI SETTEMBRE 1999

stema attuale (pensioni all'80% dell'ultimo reddito anziché al 50% di quello medio, pensioni d'anzianità e pensioni d'oro varie...) e ricorrere privatamente alla previdenza integrativa.

Accanto alle forme classiche di previdenza integrativa (cosiddetto III pilastro rispetto al I pilastro che, per definizione, è rappresentato dalla previdenza obbligatoria pubblica), perciò, stanno nascendo sia

soluzioni di tipo assicurativo private molto più diversificate (polizze index od unit linked, ad esempio) sia forme intermedie di previdenza quali i Fondi Pensione (II pilastro).

In quest'ultimo strumento Carnevali ha esposto vantaggi e limiti sia in termini fiscali che in senso giuridico: le leggi che verranno emanate entro il giugno 2000 infatti (quali applicazioni del "collegato" all'ultima Finanziaria) daranno alcuni benefici fiscali immediati, a fronte di parziali recuperi futuri e, soprattutto, d'una maggior rigidità nell'utilizzo di queste formule di risparmio, che per alcuni versi si avvicinano alle forme attuali di previdenza obbligatoria (vincoli di durata, minor elasticità di scelta finale etc.).

Restando nei tempi rotariani è chiaro che l'argomento poteva essere delineato solamente per sommi capi: è stato comunque possibile per gli intervenuti (particolarmente numerosi) avere un quadro di riferimento abbastanza chiaro per comprendere la prospettiva generale nonché origine e giustificazione delle tensioni politiche e sociali che necessariamente accompagneranno le ormai imminenti scelte del legislatore.

"FESTA DELLA GIOVENTU' E DELL'AMICIAZIA ROTARIANA"

Sabato 11, riunione di club nr. 1318



Come già da diversi anni, anche quest'anno si è svolta nelle adiacenze della splendida Villa Kechler di San Martino la festa dedicata ai Giovani e all'Amicizia Rotariana. I favori di uno straordinario e gradevolissimo clima settembrino e di quei rotariani che hanno provveduto all'allestimento dei locali e all'approvvigionamento di cibi e bevande, hanno agevolato la riuscita del tradizionale incontro. Ma, haimé!, la motivazione della festa si è ridotta del 50% essendo mancata in gran parte la componente giovanile e, grazie ad una massiccia presenza di rotariani e familiari, è ben riuscita solo come "festa dell'Amicizia". In verità nelle passate edizioni i giovani erano assai numerosi poiché il Rotaract aderiva alle iniziative distrettuali "Discovering Veneto" e per i giovani stranieri ospitati, dieci o dodici, l'incontro settembrino rappresentava anche il saluto ufficiale di commiato.

Questo è motivo sicuramente non trascurabile, ma la causa maggiore e più grave sta nella sensibile contrazione degli effettivi del Rotaract ed Interact durante questi ultimi due anni. Non a caso per quest'anno sociale primo passo nelle attività dei due sodalizi sarà il reperire nuove leve ed a questo loro intento noi rotariani padroni abbiamo il dovere di dare il massimo appoggio.

L'appello viene rivolto in particolar



modo ai soci rotariani che nell'ambito delle loro famiglie abbiano giovani, dalle età richieste, da avviare a

LE ATTIVITA' DEL MESE DI SETTEMBRE 1999

detti sodalizi. Se desideriamo un Rotary che conti nel mondo, dobbiamo alimentarlo di forze nuove e vigorose partendo quindi dalle fondamenta, dai giovani appunto. Sarà allora una splendida annata rotariana se riusciremo ad incrementare non solo l'effettivo del nostro club, ma anche e ancor di più gli effettivi giovanili.

"LO SCAMBIO GIOVANI"

*Relatore il rotariano Tonino BIONDI
R.C. Udine Nord*

Martedì 21, riunione di club nr. 1319

Forte di una pluriennale esperienza da Presidente della Commissione Distrettuale Scambio Giovani, l'amico rotariano del R.C.Udine Nord Tonino BIONDI ci ha intrattenuti sul programma rotariano dello Scambio Giovani. Inizia enunciando le finalità del Programma ed afferma che ogni anno questa attività rotariana permette a migliaia di giovani di tutto il mondo di conoscere culture, modi di vita e realtà di paesi diversi dal proprio. In tal modo, questi giovani hanno l'opportunità di crescere come individui, con una maggiore apertura mentale e una più profonda comprensione reciproca. Il programma si basa su più di trent'anni di esperienza e si avvale di una rete di supporto di più di un milione di Rotariani nel mondo intero. Come molti altri programmi internazionali del Rotary, lo Scambio Giovani è iniziato a livello di club nel lontano 1929 e solo nel 1972 il Rotary International decise di ammettere lo Scambio Giovani fra le sue attività ufficiali.

Attualmente il programma, che è sempre gestito dai Club, comprende 60 Paesi e fa muovere oltre 10.000 studenti ogni anno. Esistono vari tipi di scambio:

1. Lo scambio annuale (long-term) della durata di un anno scolastico,

durante il quale lo studente, di un'età compresa tra i 16 e i 18 anni, viene ospitato da più famiglie e frequenta un liceo. Questo scambio prevede la reciprocità, ossia l'ospitalità per pari periodo di tempo di uno studente straniero durante lo stesso anno scolastico.

2. Lo scambio breve o estivo (short-term) della durata circa 30 giorni, durante il quale il giovane, di un'età compresa tra i 16 e i 18 anni, viene ospitato da una famiglia straniera, normalmente durante il periodo delle vacanze estive. Al suo rientro in Patria, il giovane è tenuto a restituire l'ospitalità ad un giovane straniero per un ugual periodo di tempo.

3. Il camp (tour o crociera) della durata da 8 a 20 giorni, durante il quale il giovane, di un'età compresa tra i 16 e i 25 anni, viene ospitato in famiglia, ostello, campeggio, ecc. assieme ad altri giovani stranieri. Nel corso del soggiorno, egli ha la possibilità di svolgere una o più attività sportive e/o ricreative e di compiere escursioni organizzate dal Club ospitante. Questo scambio non prevede nessuna reciprocità.

4. L'handicamp ossia un "camp" appositamente organizzato per giovani disabili, durante il quale essi possono svolgere attività ricreative e sportive all'interno di strutture idonee e con l'assistenza di personale specializzato.



Il Programma di Scambio Giovani del Rotary è aperto a giovani meritevoli, di età compresa tra i 16 e i 25 anni (a seconda dei programmi), non necessariamente figli di rotariani, ma selezionati e sponsorizzati da un Club.

Com'è organizzato il Programma? Ogni Governatore è direttamente responsabile dell'attività di scambio giovani in seno al proprio Distretto. Nomina un delegato distrettuale - che presiede una Commissione distrettuale ad hoc e rimane in carica per almeno tre anni consecutivi. A livello di club, ogni Presidente nomina un Delegato scambio giovani che solitamente presiede la Commissione speciale Giovani. In Italia, infine, l'organizzazione multidistrettuale per lo scambio giovani, chiamata Centro Italiano Scambio Giovani, raggruppa i dieci Distretti italiani e ne coordina l'attività. È compito del Multidistretto:

LE ATTIVITA' DEL MESE DI SETTEMBRE 1999

- fornire ai Delegati distrettuali il materiale e le informazioni necessarie alla diffusione del Programma Scambio Giovani;
 - prendere contatto, a nome dei dieci Distretti italiani, con i Delegati distrettuali stranieri allo scopo di stabilire dei programmi di scambio;
 - partecipare alla selezione dei giovani candidati
 - fornire ad ogni partecipante in partenza e/o in arrivo un'adeguata copertura assicurativa nel rispetto delle regole del Rotary e del Paese ospitante.
 - svolgere attività di informazione e di divulgazione e gestire l'archivio di tutti i giovani italiani e stranieri, mediante gli appositi moduli.
- Molte altre regole e responsabilità riguardano la gestione di questa importante e qualificante attività rotariana sia a carico dei club che dei Distretti che "sponsorizzano" lo scambio. Non sono soltanto dettagli, ma norme e condizioni importanti che devono essere noti e scrupolosamente applicati ogni qualvolta si voglia attuare il Programma. Questo importante incontro d'informazione rotariana si è concluso con qualche intervento dei presenti e con i ringraziamenti del Presidente Maraspin al preparatissimo amico rotariano Tonino.

"LA PROTEZIONE CIVILE"

Relatore ing. Giorgio VERRI

Direttore regionale della Protezione Civile del Friuli - Venezia Giulia

Martedì 28, riunione di club nr. 1320



"E' una serata speciale per il nostro Rotary Club", così ha esordito il Presidente Maraspin dopo le premesse di rito ed il benvenuto ai numerosissimi ospiti e personalità presenti all'incontro. Infatti, continua, è forse la prima volta che esso si rivolge all'esterno in modo così massiccio, avendo invitato sindaci e responsabili della Protezione Civile dei Comuni di tutto il territorio di competenza del club a partecipare ad una sua riunione conviviale avente per tema un argomento che riteniamo di doverosa persistente attenzione. Le calamità naturali non sempre

sono eccezionali come vengono dipinte. Molti danni, loro effetto, possono essere perlomeno attenuati PREVEDENDO, PROGRAMMANDO, PREVENENDO. I rischi vanno valutati, ed alla luce di tale valutazione affrontati. E' questo il compito della Protezione Civile. In quest'ottica, grazie alla disponibilità dell'ing.VERRI, abbiamo ritenuto utile dedicare a questo tema una serata, per favorire la conoscenza ai nostri soci, e nello stesso tempo fornire ai rappresentanti dei Comuni e ai responsabili di zona della Protezione Civile un'occasione di incontro e riflessione nell'ambito di una



piacevole serata conviviale; un'occasione per tutti di essere sensibili di fronte alle esigenze del territorio. Quindi, dopo aver ricordato ai presenti significato e funzioni dell'associazione rotariana a livello di club ed internazionale, il Presidente MAaraspin ha ceduto il microfono al relatore.

L'ing. Verri inizia affermando che la Regione Friuli-Venezia Giulia, anche in virtù del proprio statuto di autonomia, svolge un ruolo fondamentale al servizio della crescita culturale, sociale ed economica del territorio. Nel settore della protezione civile, la struttura regionale si colloca al centro di un vasto sistema di enti e di organizzazioni. La Regione svolge un ruolo primario, mettendo a disposizione le proprie risorse, e svolgendo una funzione di coordinamento, al servizio delle esigenze di sicurezza della comunità locale, e delle necessità di salvaguardia del territorio.

Per perseguire a pieno questi obiettivi, è evidente la necessità di definire adeguati strumenti per la raccolta e la diffusione delle informazioni, e per il coordinamento degli interventi. Deve essere attuata una attenta pianificazione delle strutture, al fine di garantire risposte efficaci durante le situazioni di emergenza. La necessità di valutare queste problematiche, ha finito per far emergere anche un interesse teorico per i modelli organizzativi dei gruppi decisionali per l'emergenza. Ora, in seguito all'applicazione della legge regionale in materia, e all'esperienza acquisita da chi opera nel settore, la struttura organizzativa per la protezione civile nel Friuli-Venezia Giulia si può dire completa.

Poteri ben definiti spettano al presidente della Giunta Regionale. In situazioni di emergenza, il Presidente della Giunta regionale assume il coordinamento delle attività di protezione civile. Questa funzione può essere delegata all'assessore competente in

La Ruota 6

materia, ma il presidente dispone di potere propositivo, e di coordinamento, per tutti programmi, piani ed interventi da adottare. In caso di urgenza, ed in vista di un rischio di emergenza, nonché nel corso dello stato di emergenza, il presidente della Giunta può decidere autonomamente, con proprio decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti.

Per lo svolgimento delle funzioni connesse al servizio regionale per la protezione civile, e per l'attuazione delle politiche di prevenzione, il presidente della Giunta regionale si avvale di gruppi di ricerca, e di due Comitati; il comitato tecnico-scientifico per la protezione civile, e il comitato regionale per le emergenze. Il primo è un organo di consulenza, a carattere permanente, con compiti di ricerca finalizzata alla previsione e alla prevenzione delle catastrofi, alla elaborazione di indirizzi, e al coordinamento degli interventi. Un ruolo importante è svolto dagli esperti di nomina esterna. Infatti, tra gli altri, fanno parte del Comitato Tecnico-scientifico i rappresentanti delle università di Trieste e di Udine, dell'osservatorio, geofisico sperimentale di Trieste, un rappresentante del C.N.R., ed esperti designati da varie istituzioni scientifiche. Di volta in volta, il Comitato può essere inoltre integrato da esperti di settori specifici, in riferimento agli argomenti da trattare.

Il comitato regionale per le emergenze è un organo di raccordo e di coordinamento di tutte le situazioni a gli organismi che possono utilmente intervenire in situazioni di emergenza a favore delle popolazioni colpite da gravi calamità naturali o tecnologiche. Di esso fanno pertanto parte i responsabili di tutte le strutture regionali e statali che abbiano competenze in materia, o che siano comunque connesse con le attività di protezione civile in emergenza. Il comitato è presieduto dal presidente della Giunta regionale o dall'assessore regionale dallo stesso delegato. Allo scopo di migliorare il patrimonio di conoscenze per lo studio dei rischi, e per la

predisposizione dei piani di emergenza, la legge regionale ha previsto, inoltre, l'istituzione dei "Gruppi di ricerca finalizzata", che dipendono dalla Direzione regionale della protezione civile.

I Gruppi sono stati attivati con la firma di un protocollo d'intesa stipulato dall'Amministrazione regionale di concerto con l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine e l'O.G.S. di Trieste. Il programma di ricerca si sviluppa in maniera molto articolata; riguarda lo studio dei rischi di tipo sismico, e di tipo geologico ed idrogeologico, oltre che dei rischi provocati dalle attività dell'uomo; inquinamenti marini e delle falde, rischi nucleari, trasporto di sostanze pericolose.

Alle dipendenze della presidenza della Giunta regionale è poi collaudata, con compiti di coordinamento e controllo, la Direzione Regionale della Protezione civile. La stessa è composta da tre servizi principali: il Servizio tecnico - scientifico e di pianificazione e controllo, il Servizio di coordinamento operativo, ed il Servizio amministrativo e contabile.

Al Servizio tecnico - scientifico la legge ha demandato una vastissima serie di competenze. Tra l'altro:

- l'individuazione ed il controllo delle fonti di rischio e delle vulnerabilità esistenti sul territorio regionale;
- l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani e dei programmi regionali di prevenzione, emergenza e riabilitazione;
- la realizzazione e la gestione del sistema informativo ed informatico per la prevenzione globale;
- il rilevamento e l'aggiornamento continuo dei dati fisici ed antropici dei territori;
- la valutazione tecnica o scientifica delle situazioni di emergenza, e la stima dei danni e dei costi di ripristino e di ricostruzione a seguito di calamità.

Il Servizio per il coordinamento operativo deve garantire, durante le fasi di emergenza, un'azione integrata di tutti gli enti e i soggetti preposti agli interventi di soccorso.

Il servizio, più specificatamente, sovraintende al funzionamento della sala operativa della protezione civile, attiva a Palmanova 2 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

La normativa, inoltre, definisce le competenze dell'Amministrazione regionale in materia ai protezione civile, individuando tre distinti livelli di prevenzione delle calamità. Con il livello primario di prevenzione, la Regione si propone di mettere in atto azioni con l'obiettivo di abbassare il rischio di danni a persone e beni, in conseguenza di eventi calamitosi. Le possibili misure atte a ridurre gli effetti delle calamità, e ad intervenire adeguatamente nelle fasi di emergenza, fanno parte del livello secondario di prevenzione. Infine, nel terzo livello di - prevenzione, sono compresi i programmi per il ripristino della normalità.

I compiti che devono essere svolti dal Servizio per il coordinamento operativo sono esattamente definiti dall'articolo 19 della legge regionale 64, del 31 dicembre 1986. Il Servizio deve occuparsi dell'attuazione della prevenzione di secondo livello, ed in particolare:

- della predisposizione dei sistemi di comunicazione e di coordinamento operativo con i livelli sovrani e sub-regionali
- della predisposizione dei livelli di accertamento, comando e controllo, attraverso i quali viene coordinato l'impiego delle varie risorse regionali di protezione civile nelle fasi di emer-

genza;

- della formazione e della gestione dell'archivio delle risorse umane, materiali ed organizzative, impiegabili in situazioni di emergenza;
- della organizzazione e del coordinamento delle esercitazioni di protezione civile;
- del coordinamento del volontariato organizzato su base regionale, per operazioni di prevenzione, e in fase di emergenza.

Il Servizio affari amministrativi e contabili si occupa:

- della predisposizione della registrazione dei contratti, oltre che della consulenza legale per la predisposizione delle procedure amministrative;
- della gestione dal Bilancio e del rendiconto del Fondo regionale per la Protezione civile, dei finanziamenti ai Comuni e alle associazioni, e dell'erogazione dei contributi ai volontari addetti allo spegnimento degli incendi boschivi;
- di tutte le pratiche amministrative che riguardano i lavori e le opere di pronto intervento.

La dotta ed esaustiva relazione, accompagnata da interessanti diapositive ricche di dati tecnici e statistici, si è conclusa fra gli applausi dei presenti ed i ringraziamenti del Presidente Maraspin.

DALL'ASSOCIAZIONE "LA PANNOCCchia"

Codroipo, 2 luglio 1999

Il sottoscritto Gremese Claudio,

Presidente dell'Associazione "La Pannocchia" di Codroipo, ringrazia tutti gli amici del Rotary Club per la loro generosa ospitalità che, con grande sensibilità nei riguardi dei portatori di handicap, ha permesso di trascorrere una splendida vacanza ad alcune persone della nostra Associazione.

Non è da tutti saper accogliere senza pregiudizi i disabili e farli sentire ospiti graditi, come avete fatto voi: per questo noi ci sentiamo commossi e Vi ringraziamo di vero cuore.

Ci è gradito porgerVi i nostri più cordiali saluti.

Il Presidente
Gremese Claudio

UN PEZZETTO DI ROTARY IN "CASA ITALIA"

Domenica 12 settembre è stata inaugurata a Codroipo la "CASA ITALIA", struttura destinata ad accogliere in orario diurno persone che vengono seguite ed occupate in varie attività volte a favorire il mantenimento di abilità acquisita ovvero lo stimolo di quelle residue.

All'arredo di CASA ITALIA ha contribuito anche il nostro Club. La struttura è gestita dal Gruppo Volontari Codroipesi, alla cui presidenza è Monica CAMPANA, premio Giovane dell'anno del nostro Club 1998-1999. All'inaugurazione hanno presenziato il Presidente Giorgio MARASPIN e Renato TAMAGNINI.

INAUGURAZIONE DEL LABORATORIO REGIONALE DI IDROBIOLOGIA "Paolo SOLIMBERGO"

Realizzato dall'ente Tutela Pesca della Regione Friuli Venezia Giulia, è stato inaugurato sabato 18 settembre, ad Aris di Rivignano, il LABORATORIO REGIONALE DI IDROBIOLOGIA, alla presenza di varie autorità.

Incastonato nella splendida cornice ambientale creata dall'ansa del fiume Stella, progettato dal nostro socio architetto Giuseppe ESPOSITO, cui vanno i complimenti del Club, il laboratorio è stato intitolato a Paolo SOLIMBERGO, Rivignanese "illustre ed amato" già Presidente del Consiglio Regionale ed indimenticato nostro socio.

Nel corso dei loro interventi sia il Presidente del Consiglio Regionale Antonio MARTINI, che l'Assessore Regionale dell'Agricoltura Giorgio VENIER ROMANO che ancora il Presidente dell'ente Tutela Pesca Attilio VUGA, hanno ricordato le qualità intellettuali, umane e morali di Paolo SOLIMBERGO espressamente citando il ROTARY quale organizzazione nella quale aveva militato con piena condivisione di ideali. La cerimonia è stata seguita da numerosi intervenuti, e si è conclusa con la visita della nuova struttura e in particolare dell'acquario permanente delle specie d'acqua dolce.

I locali del laboratorio saranno destinati alla ricerca scientifica sulle acque interne e sull'ittiofauna regionale, e vi si affiancherà l'importante iniziativa d'un acquario permanente e di una sala conferenze, destinati in particolare al mondo giovanile, che potrà trovarvi preziosi stimoli per una migliore conoscenza d'un così importante patrimonio naturalistico.

Alla manifestazione per il nostro Club sono stati presenti oltre a Giuseppe ESPOSITO, progettista dell'opera, il Presidente Giorgio MARASPIN, il Vice presidente Gino MORSON, il Segretario Lucio CLISELLI e i soci Sandro ARMANO, Piero DE MARTIN e Vito ZUCCHI.

ASSIDUITA' DEI SOCI NEL MESE DI AGOSTO 1999

| | Riunione nr. 1313 | Riunione nr. 1314 | Riunione nr. 1315 | Riunione nr. 1316 | % presenza |
|-----------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|------------|
| | del 03/08/99 | del 10/08/99 | del 24/08/99 | del 31/08/99 | |
| ANDREANI V. | D | D | D | D | *** |
| ANDRETTA M. | D | X | X | D | *** |
| ARMANOS S. | | O | O | X | 25 % |
| BALDASSINI P.G. | | X | X | O | 75 % |
| BASSANIM. | | X | O | X | 50 % |
| BERNAVAA A. | | X | O | O | 50 % |
| BIANCHIM. | D | D | D | D | *** |
| BOEM M. | | O | O | O | 0 % |
| BULFONIA. | | O | O | X | 25 % |
| BUTTOLO L. | D | D | D | D | *** |
| CARNEVALI M. | | O | O | O | 0 % |
| CARONNA R. | | X | X | X | 100 % |
| CHIARCOS G. | | O | O | O | 0 % |
| CICUTTIN G. | | O | O | O | 25 % |
| CLISELLI L. | | X | X | X | 100 % |
| COLLAVINI W. | | O | O | X | 25 % |
| D'ANDREIS R. | | O | O | X | 50 % |
| DE MARTIN P. | | X | X | X | 100 % |
| DILENARDAO. | | X | X | X | 100 % |
| ESPOSITO G. | | O | O | O | 0 % |
| FABRIS E. | | X | X | X | 100 % |
| FALCONE G. | | X | X | X | 100 % |
| FANTINIE. | | O | O | X | 25 % |
| FERRO L.D. | | O | O | X | 50 % |
| FRANZOID. | D | D | D | D | *** |
| GASPARINID. | | O | O | X | 25 % |
| KECHLER C.S. | | O | O | O | 0 % |
| LAZZONIG. | | O | X | X | 75 % |
| MADONNA A. | | O | O | O | 0 % |
| MANCARDIR. | C | C | C | C | *** |
| MAMMUCCIR. | | X | X | O | 75 % |
| MARASPIN G. | | X | X | X | 100 % |
| MOLINARIF. | | O | O | X | 25 % |
| MONTRONE G. | | X | X | X | 100 % |
| MORASSUTTIA. | | O | X | O | 50 % |
| MORSON G. | | X | X | X | 100 % |
| MOTTA C. | | X | X | O | 75 % |
| MUMMOLO L. | | O | O | O | 25 % |
| MURELLO L. | | O | O | O | 25 % |
| OLIVIERIT. | | X | O | X | 50 % |
| PELLA R. | | O | O | O | 25 % |
| PITTARO P. | | O | O | X | 25 % |
| PIVETTA M. | | O | O | O | 0 % |
| PROPEDO G. | | X | O | X | 75 % |
| ROMANZIN R. | | X | O | O | 25 % |
| SERAFINI G.L. | | X | X | X | 100 % |
| SERENA M. | | X | X | O | 50 % |
| SIMEONI V.B. | | X | O | X | 75 % |
| TAMAGNINIR. | D | D | D | D | *** |
| TUVERIF. | C | X | O | X | *** |
| VIDOTTO C.A. | | X | X | X | 100 % |
| ZANIN G. | | O | O | X | 50 % |
| ZUCCHIV. | C | C | C | C | *** |

X = presenza + = presenza in altri club

O = assenza D = dispensa C = congedo

PRESENZA CLUB: 54%



**GIOIELLI
DE MARTIN**

De Martin Piero Laboratorio Orafo
Corte Italia, 20 33033 Codroipo (UD)